

sopradetti ancora habbia loco in beneficio de li infrascripti et loro servitori, ancor non siano stati, nè stiano in castello predetto, quali sono questi, *videlicet*:

Il cavalier Biglia.
 Missier Camillo Gilino.
 Missier Jacomo Banisio.
 Il cavalier Landriano.
 Missier Jacomo Pizinardo.
 Missier Francesco Taberna.
 Missier Zuan Antonio da Preda.
 Missier Carlo da la Tela.
 Missier Erasmo Ritio.
 Missier Juliano Piscina.
 Missier Silvestrin Bonsignor.

Che'l predetto signor duca Francesco doni in poter del signor protonotario Caraciolo subito missier Joan Angelo Ritio et il Politiano sui secretari, ad effetto che li possi examinar circa il caso imputato ad esso signor duca Francesco, secondo la commission sopra ciò esso signor protonotario tien da la predetta Maestà. Quali secretari subito che saranno examinati saranno relaxati et mandati securamente dove Sua Excellentia starà o dove essa vorà. Et più che'l predetto signor duca Francesco relaxa al predetto signor duca di Borbone il vescovo di Alexandria, pagando prima quello di che è debitor de le spese cossì del castello de Milano, come in Cremona.

Che'l predetto signor Duca dona al signor Sforzin Castelnovo del tortonese, *cum* ogni sua iurisdizione et pertinentia, che *de praesenti* sia messo in possesso.

Che non essendo messo il credito de missier Paulo da Cassate in la summa de li 50 mila scudi che furono assignati per pagar li crediti, quali sono contra la camera, se li admetterà.

Che missier Brunoro de Preda, missier Vicenzo de la Tela et missier Silvestrin Bonsignor, siano restituiti a la tenuta et possession de li beni et ragione in le qual erano actualmente et *cum* effetto al tempo che'l predetto signor duca Francesco vene in Stado, lassando però essi quello che in recompensa havessero hauto dal predetto signor duca Francesco.

161 Che li presenti capitoli siano registrati all' officio di Panigarolli, ad ciò che quelli che ne harano de bisogno se ne possano valer, et che a l'extratto d' essi per doi autentici notarii si dii piena fede.

Di Alvise Sabadin secretario, date a Coyra, a dì 19 Luio. Come havia hauto lettere da Lucerna di domino Chapino. Scrive haver hauto dal zeneral di Normandia 25 mila franchi et il suo lassoe da Lunardo Spina 10 milia, sichè restava haver 3000, aconto di 40 mila per la prima paga. *Item*, quel capitano Gasparo con li fanti è a Belinzona, et vien in campo et uno altro nominato Francesco . . . Scrive del zonzer li uno zentilhomio mandato di campo nostro, nominato Cristoforo di Marcheti di Parma a sollicitar a domino Chapino il Sulmano et lui Sabadin la mission di sguizari fatti. Scrive hozi li oratori del re Christianissimo è stati in la dieta a sollicitar la risposta di darli 6000 fanti secundo la capitulation, rimesso a risponderli a una altra dieta si farà Mercore a 8 zorni, et li hanno dimandà in aiuto di la liga e di fiozi di ditti cantoni presoni in man dell'Imperatore. Scrive il capitano Tegine è quì, voria tuor soldo so fiol, et il Sulman non li par per haver fatto mal officio etc., *unde* il capitano Gasparo è aviato; et altre particolarità.

Del ditto di 20. Come zà è stà fatti senza voler di cantoni 2000 fanti et pagati, et che uno canton, qual è Berna, vol venir, il resto spera di haverli. Il qual capitano di Berna venirà con 400 fanti con avantazo 20 per 100, et il capitano ducati 200, sichè vien a raxon di 43 per 100, sichè non si ha potuto far di meno. Scrive il Sulmano averli mostrà lettere del re Christianissimo, li scrive mandì uno a la dieta a Spira a iustificar Soa Maestà la causa non ha ateso a l'acordo fatto con Cesare. Et che il Papa et la Signoria ne mandì do altri per questo effecto. Heri parti li do capetanei, *videlicet* Gasparo Gil et Francesco Sicch con 3300 fanti per Belinzona, et calerano in bergamasca. Di la dieta nulla è stà concluso. Manda una risposta prima data per la dieta a li oratori francesi, *videlicet* voleno dal Re il resto vecchio, poi risponderano a le proposition nove fattoli etc. *Item* scrive non ha danari et ricomanda la sua fameia.

Di Franza, del secretario Rosso, date a Rurport a dì 7 Luio, più veechie di le altre, haute per via del Sabadin da Coyra. Come, da poi le sue have lettere dal proveditor zeneral Pexaro con l' aviso di moti seguiti in Milano contra spagnoli, et però sollicita le zente di questa Maestà et li svizari vengino presto, *unde* l' orator pontificio et lui secretario cavalcono a trovar il Re fuora, lige 4 luntan, era a caza, et li comunicono quanto havia, so-

(1) La carta 161* è bianca.